Anno XXVII. Giovedì 24 Settembre 1874 N. 221.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Spese obbligatorie facoltative dei Comuni

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Relazione che il comm. Pavolini, direttore della 3ª divisione, ha indirizzato al ministro dell'interno sulle spese obbligatorie e facoltative dei comuni.

Il relatore crede che le prefetture abbiano annoverate tra le obbligatorie spese originariamente facoltative, perchè essendone ormai ratizzati i pagamenti, o trasformati in estinzione di prestiti veri e proprii, vincolano per più anni i bilanci comunali.

Per i comuni del primo compartimento *(antiche provincie)* il prospetto annesso alla Relazione segna un passivo totale di L. 69,796,559, cioè L. 58,445,973 di spese obbligatorie e L. 10,350,586 facoltative.

Nella provincia di Torino i lavori pubblici importano maggiori spese. Anche nei comuni della provincia di Cagliari i lavori tengono il primo posto fra le spese facoltative.

Sopra 470,010 di spese facoltative dei comuni della provincia di Porto Maurizio L. 421,445 si consumano in lavori pubblici.

Le spese facoltative risultano misurate nei comuni della provincia di Cuneo, Alessandria e Novara, e fra i servizi a cui sono dedicate prevalgono i lavori pubblici.

Nei comuni della provincia di Novara è da notarsi la spesa facoltativa di lire 129,000 per l' amministrazione, la quale costa altre lire 1,216,000 nella parte obbligatoria.

I comuni della provincia di Genova figurano i meno gravati di spese facoltative, ma il Prefetto avverte che i sotto prefetti nel fornire gli elementi debbono averne computate molte tra le obbligatorie. Genova ha quasi un milione di spese facoltative, principalmente erogate in lavori pubblci.

In questo compartimento varcano il confine legale della sovrimposta circa 8|10 dei comuni della provincia di Alessandria 5|10 in quella di Cagliari, 8|10 in quella di Porto Maurizio. Nella provincia di Sassari vi sono comuni che oltrepassano il limite legale del doppio ed anche del triplo.

Le spese del secondo compartimento *(Lombardia)* risultano nella somma di L. 50,009,479, cioè, 42,402,854 obbligatorie, e 7,606,625 facoltative.

I comuni del Mantovano largheggiano in spese facoltative per lavori pubblici. Nella provincia di Milano è notevole la spesa volontaria pel culto e beneficenza, che ascende a L. 865,466.

Nei comuni della provincia di Pavia si spende assai in lavori pubblici, e così nel circondario di Lecco, in causa del concorso alla ferrovia Monza-Calolzio.

Nel Cremonese, le spese per culto e beneficenza salgono a L. 368,088 Nella Valtellina e nel Bergamasco le spese volontarie si affermano appena.

Si eccede il limite legale della sovra imposta nei Comuni del Comasco e del Bresciano, in 6|10 di quelli del Milanese, in 4|10 del Mantovano e nel maggior numero della Valtellina.

Nel compartimento *Veneto* le spese comunali ammontano a L. 37,062,978 cioè L. 31,772,557 per ispese obbligatorie, e L. 5,280,421 per le facoltative.

Nel Trevigiano, i lavori pubblici costano L. 169,454, oltre a Lire 450,036 per lo stesso servizio obbligatorio.

Nel Veronese, la spesa d' amministrazione importa L. 205,112, più L. 651,856 nella parte obbligatoria.

Non sarebbe grave la spesa volontaria di L. 66,843 per lavori pubblici nei comuni della provincia di Rovigo, se non gravassero per altre L. 800,070 la parte obbligatoria.

Nei comuni delle provincie di Padova, Vicenza, Belluno ed Udine, le spese facoltative sono misurate. I comuni della provincia di Venezia sono i più parchi in ispese facoltative, e le consumano specialmente in lavori pubblici, culto, beneficenza ed amministrazione.

Tutti i comuni della provincia di Venezia eccedono il confine legale della sovr' imposta; lo si sorpassa da 9|10 dei comuni del Veronese e da 3|10 di quelli del Vicentino.

Nel compartimento dell' *Emilia* il passivo dei comuni ascende a Lire 30,519,748, cioè: L. 25,775,590 per ispese obbligatorie, e L. 4,744,158 per le facoltative.

Nel Piacentino la polizia e l' igiene assorbono la maggior parte delle spese facoltative; i lavori pubblici nel Ravennate, nel Ferrarese, nel Reggiano e nella provincia di Massa e Carrara. Nel Modenese, nel Bolognese e nel Forlivese si largheggia in culto e beneficenza. Nel Bolognese questo servizio assorbe la metà delle spese facoltative. I comuni del Parmense segnano le spese più moderate di qualunque altro gruppo.

Si sorpassa il confine legale della sovr' imposta quasi in tutti i comuni delle provincie di Modena, di Massa-Carrara, di Ferrara e in 7|10 dei comuni del Parmigiano.

Nel quinto compartimento *(Marche, Umbria, e Lazio)* le spese dei comuni risultano di L. 61,620,614, cioè L. 36,587,973 per spese obbligatorie e L. 25,032.641 per le facoltative. Roma città assorbe 4|5

---

49 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

ULTIMA PARTE

XXI

Una Casacca numerata....

Rimesso in libertà Tullio lo vedemmo prestamente guadagnare, in compagnia di sua madre e di Oberto, la sponda destra del Pò. Giunti a Ferrara i fuggiaschi, Clotilde prese stanza in casa di Riccardo. Chi, meglio di Linda e sua madre, avrebbe saputo prestare quelle cure, di cui Clotilde abbisognava. L' addoloratissima donna trovavasi in tale abbattimento di spirito che erale necessaria la compagnia di creature affettuose. Durando troppo atroce in lei l' afflizione, e pur volendosi mantenere forte, tratto, tratto ne rimaneva sopraffatta le belle parole di Tullio e di Linda la richiamavano.

Lo studente ed Oberto furono in gran faccende tosto giunti a Ferrara. Oberto tuttochè si fosse trovato solo in gravissimo momento, pure non si perdette di spirito. Diedesi con somma cura a disporre le cose in modo da nascondere ogni traccia alla polizia. Scrisse a Rodolfo di fuggire da Venezia, sospendendo sul movimento ogni cosa.

Dal comitato ferrarese si era fatto molto, ma i due amici non stettero inoperosi. Volgeva un periodo d' inquietudine in tutt' Italia. La politica teneva tutti gli spiriti occupati e s' attendeva con ansia da oggi a domani qualche gran novità. Era imminente una dichiarazione di guerra tra Prussia ed Austria. I due stati rivali si scambiavano continuamente delle note diplomatiche da cui trapelava una fina ironia. Qui da noi si vaticinava la guerra. Durante una tale lotta, in cui l' Austria sarebbe stata impegnatissima, che avrebbero fatto i congiurati veneti, i comitati politici, ed il governo?

I discorsi di Tullio, Ricardo ed Oberto versavano sempre su ciò. Erano i cardini su cui s' aggirava ogni loro discussione, principi fermi, indiscutibili, tutto quello che dicevano scaturiva da ciò.

Il fermento cresceva sempre....

Tralasciamo d' intrattenere il lettore intorno a quanto appartiene alla storia solo. Ad essa, l' alto compito di penetrare nei gabinetti dei grandi uomini politici che regolarono codeste gravissime faccende e spandere luce sui fatti. Col tempo le tenebre si diraderanno, e potrà pronunciare il suo innappellabile ed eterno giudizio.

Possa nessuno maledirlo!

In Ferrara s' istitui un comitato d' arruolamento, ove accorsero numerosi giovanotti accesi d' amor patrio.

Primo fu Oberto che condusse una grossa compagnia di ferraresi ai depositi d' armi, ed alle istruzioni militari.

Il cortese lettore ricorderà tutti i rapidi progressi dell' officina, e del negozio di Riccardo. Il bravo operaio non soffermossi punto. Oggidì lo troviamo sollevato tanto che Tullio si può stimare fortunatissimo dell' amicizia che tutta la famiglia Vanni gli addimostra.

E Linda?... La giovanetta corrispose appuntino alle premure del fratello, trasse grandissimo profitto dell' educazione fina che le venne impartita. Ne sapeva abbastanza anche tempo addietro, specialmente di cucito; oggi si è perfezionata.

Tullio visitando spesso la famiglia dell' operaio sente ognor più crescersi in cuore il sentimento purissimo che lo spinge a Linda. Sicuro della di lei affezione, ha lo spirito tranquillo. Se pur si allontana da Ferrara è certo che al suo ritorno la giovanetta ha per lui sempre quegli stessi sguardi, quelle medesime parole.

Stabilitasi Clotilde in casa Vanni nacque fra lei e l' ospitale famiglia quella intimità, quella confidenza che allo spirito afflitto è di sì gran conforto. Essere sempre circondati da persone che vi sanno comprendere, tali che in ogni loro parola riscontrate una protesta d' affetto, una prova del loro rammarico, che dividono seco voi tacitamente l' infortunio; tutto questo quanto fa bene al cuore! Le madri di Linda e di Tullio divennero prestamente amiche; quante confidenze ebbero a farsi! avrebbero giurato d' essere amiche di vecchia data.

Alla sera era una vera festa in casa di Riccardo, quando Tullio ed Oberto vi po-

delle spese facoltative di questo compartimento. Ne eroga la più gran parte: in lavori pubblici, in culto e beneficenza, in polizia ed igiene.

Nei comuni della provincia di Roma sono da notarsi le spese facoltative di culto e di beneficenza che sommano a L. 404,977, delle quali lire 80,000 si spendono in bande musicali che sono 72, e L. 281,000 in messe votive e spettacoli in occasione di feste religiose.

I comuni della provincia di Macerata spendono molto in lavori pubblici e così i comuni dell'Ascolano, del Pesarese e dell'Umbria, e questi ultimi e quelli dell'Anconitano anche nell'istruzione.

Stanno nel limite legale della sovrimposta e non aggravano le altre tasse locali i comuni della provincia di Roma, tranne la città; perchè hanno molte rendite patrimoniali. Lo varcano la maggior parte dei comuni nell'Umbria. Si eccede pure nel Pesarese e nell'Anconitano.

Il gruppo dei comuni *Toscani* spende L. 74,018,646, cioè L. 64,208,216 di spese obbligatorie e L. 9,810,430 per le facoltative.

Il comune di Livorno largheggia in spese per l'istruzione. Nei comuni del Pisano e del Sanese le maggiori spese facoltative consistono in lavori pubblici. Questo servizio pesa fortemente sul comune di Firenze che vi spende una somma di 4 milioni oltre a 1 milione circa nella parte obbligatoria per ultimare gli abbellimenti e ingrandimenti iniziati nel tempo che fu capitale del Regno. Nei comuni della provincia fiorentina è notevole la spesa per l'istruzione pubblica che supera il mezzo milione fra le facoltative ed il milione fra le obbligatorie.

Nei comuni delle altre provincie toscane si fa economia di spese facoltative.

Il comune di Livorno mantiene la sovrimposta nel comune legale. Lo varcano tutti quelli del Senese, del Lucchese, del Pisano e dell'Aretino.

Nelle provincie napoletane i comuni sostengono una spesa di lire 96,177,762, che si divide in lire 85,2[illegible],118 di spese obbligatorie e L. 10,923,644 di spese facoltative.

I lavori pubblici, il culto e la beneficenza sono i servizi nei quali i comuni di questo compartimento erogano principalmente spese facoltative.

I comuni del compartimento siciliano spendono L. 36,404,372, cioè L. 30,050,015, per spese obbligatorie e L. 6,354,357, per facoltative. Queste ultime sono erogate principalmente in lavori pubblici e vengono appresso l'amministrazione, il culto e la beneficenza.

Riassumendo le spese per compartimento e ponendole a fronte della popolazione di ciascun compartimento, risulta che ogni abitante paga: lire 13 34 per servizi obbligatori nel Piemonte e nella Liguria e L. 2 36 per servizi facoltativi, L. 12 27 per servizi obbligatorii e L. 2 20 per facoltativi nella Lombardia; L. 12 02 per spese obbligatorie e L. 2 00 per facoltative nel Veneto; L. 11 33 per servizi obbligatori e L. 2 08 per facoltativi nell'Emilia; L. 15 91 per servizi obbligatorii e L. 10 88 per facoltativi nelle Marche, Umbria e Lazio; lire 33 42 per servizi obbligatorii e L. 4 95 per facoltativi nella Toscana; L. 11 90 per servizi obbligatori e L. 1 52 per facoltativi nel Napoletano e L. 11 63 per servizi obbligatorii e L. 2 46 per facoltativi nella Sicilia. In tutto il Regno, L. 13 96 per abitante in spese obbligatorie e L. 2 99 in spese facoltative.

SENARD E CRISPI

A proposito della risposta di Senard al *Constitutionnel*, che abbiamo già pubblicata, circa il progetto di retrocessione di Nizza, lo stesso giornale scrive:

Effettivamente, il *Constitutionnel* non avea punto preteso di rimproverare al sig. Senard di aver voluto retrocedere la Savoia e Nizza all'Italia. Noi avevamo fatto semplicemente allusione alle parole imprudenti che gli erano state attribuite. Ora, ecco il testo del passaggio della lettera del sig. Crispi, scritta al *Diritto*, in data 19 novembre 18[illegible] che [illegible] le *parole imprudenti* in questione:

« Il sig. Senard mi affermò che la Repubblica non poteva voler conservare Nizza colla violenza. Egli mi ha pregato vivamente d'interporre la mia influenza per *rimettere la soluzione* al ristabilimento della pace ».

Rimettere la soluzione. Il sig. Senard ammetteva dunque (secondo la testimonianza del sig. Crispi) che la questione della retrocessione fosse posata, e che un secondo smembramento della Francia potesse essere oggetto di trattative fra il regno d'Italia e la Repubblica francese?

E perchè no? Non si erano già trovati due pubblicisti repubblicani, e repubblicani moderati, se vi piace, i signori Arturo Picard e Vitet, per emettere altamente l'opinione che il doppio benefizio: la caduta del regime imperiale e l'avvenimento della Repubblica, non fu acquistato troppo caro al prezzo dell'Alsazia e della Lorena!

È d'altronde (e fino ad un certo punto in conformità delle parole attribuite al sig. Senard), è al ritorno della pace che l'agitazione separatista riprese consistenza. Perchè il sig. Senard si astenne allora dal protestare contro le affermazioni del sig. Crispi?

Si è dunque proprio ingiusti quando si rimprovera al sig. Senard di avere avuta qualche parte in quella deplorabile agitazione?

Del resto è di pubblica notorietà che a quell'epoca il sig. Gambetta non approvò la diplomazia del sig. Senard. I tempi erano certamente difficili; ma nessuno ha il diritto di proclamarsi infallibile. Se dunque preme al sig. Senard giustificarsi a fondo di un'attitudine che si presta legittimamente alla critica, circa il modo in cui egli ha compreso ed esercitato la sua missione a Firenze, s'egli vuole assolutamente rimettersi allo stato *vergine*, sotto questo punto di vista, nel cospetto degli elettori di Seine et Loire, gli è indispensabile un certificato del sig. Crispi. O il sig. Crispi è stato un falso Lovelace, o il sig. Senard è stato alquanto Clarisse Harlowe. Non c'è via di mezzo.

Notizie Italiane

ROMA — il cardinale De Bonnechose ha portato a titolo di obolo a Pio IX la somma di franchi 154,000 in oro.

ANCONA — Scrivono al *Corriere delle Marche* che nella provincia di Macerata l'autorità giudiziaria procede criminalmente contro un canonico di cattedrale accusato del furto di due portafogli!!

TORINO — Si crede che in uno degli ultimi giorni della settimana il re farà una breve gita a Milano per visitarvi l'Esposizione.

Pare che nella medesima circostanza egli riceverà il nuovo ministro di Spagna accreditato dal governo di Serrano.

FIRENZE — Il consiglio scolastico della provincia con recente decreto non approvava la deliberazione con la quale il consiglio municipale fiorentino stabiliva che d'ora innanzi gli alunni delle scuole elementari municipali dovessero pagare una tassa.

— Le ceneri dell'illustre storico Carlo Botta, che dovevano essere trasportate da Parigi a Firenze, in sul terminare del mese in corso, per essere quindi chiuse nell'urna loro apprestata entro il tempio di Santa Croce, non potranno essere altrimenti trasportate qua, in questo mese, ma vi si trasporteranno dentro il prossimo ottobre.

— La *Gazzetta d'Italia* contiene le seguenti notizie:

A conferma del telegramma particolare che ieri pubblicammo, ci scrivono da Roma che, secondo voci attendibili, S. M. il Re non avrebbe firmato il decreto di scioglimento della Camera.

Se questa notizia è esatta, ne verrà di conseguenza che il Parlamento sarà riconvocato nei primi giorni di ottobre e la Camera sarà sciolta dopo l'approvazione dei bilanci di prima previsione pel 1875 e dei progetti di legge più urgenti, come, per esempio, quello delle Convenzioni ferroviarie.

MILANO — I giornali di Milano raccolgono sottoscrizioni per erigere un monumento alla memoria dell'illustre generale Giuseppe Sirtori.

FORLÌ — Scrivono da Forlì che l'inaugurazione del Congresso dei Medici condotti fu splendida. Intervennero il Sindaco, il Prefetto e più di centosettanta rappresentanti di Comitati.

Pronunciarono discorsi applauditissimi i signori Casati, Mazzoni, Pierantoni, Leoni e Giacchi.

A presidente venne eletto Casati; a presidenti onorari: Maggiorani e Malagodi; a vice-presidenti: Pacchiotti, Castiglioni e Pierantoni.

PALERMO — Degli accusati del furto del Monte di pietà 17 furono rinchiusi, secondo ne scrivono alla *Sicilia Cattolica* nel carcere di S. Sebastiano in Sassari. Quel carcere è a sistema cellulare.

— Il famoso arresto del brigante Rosalia si riduce, se dobbiamo credere al *Precursore* e alla *Gazzetta di Palermo*, ad una spontanea presentazione.

— Il direttore delle poste di Siracusa fu condannato ad undici anni di lavori forzati per appropriazione dolosa di Lire 27 mila in danno dell'ufficio postale di Messina.

Notizie Estere

FRANCIA — Fa molto rumore in Francia una pubblicazione del *Pensiero*, giornale di Nizza, che ribatte le asserzioni di Senard in risposta alle accuse mossegli dal *Constitutionnel* sulla sua missione a Firenze nel 1870, e conferma che in quell'epoca il Senard ammise la possibilità dalla retrocessione di Nizza all'Italia.

— Il consiglio dei ministri si è riunito ieri l'altro sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon.

Secondo le informazioni del *Soir* il consiglio ha fissato il 18 ottobre come data per le elezioni legislative dei seggi rimasti vacanti all'Assemblea nazionale.

AUSTRIA-UNGHERIA — Contrariamente a quanto scrissero i giornali viennesi, i deputati nazionali del Trentino decisero di *non* deporre il loro mandato e di *non* comparire alla dieta di Innsbruck.

RUSSIA — L'Agenzia telegrafica internazionale di Pietroburgo scrive, avere da fonte autentica, che in quella città non si sa nulla della lettera che l'imperatore di Russia avrebbe diretto a don Carlos.

SPAGNA — Era da aspettarsi che la voce della lettera mandata dallo czar a don Carlos avrebbe menato rumore, e così è stato.

Di qua e di là dei Pirenei, la stampa carlista ha tentato di far volgere a suo profitto tale incidente. Ma la verità comincia a farsi strada; una nota del *Nord*, giornale devoto agl'interessi della Russia, stabilisce che, dato che la missiva dello czar esista, non può essere che una risposta a quella mandatagli dal pretendente,

---

tevano venire. Tutti avevano un unico scopo: che Clotilde non pensasse a brutte cose, mantenendo in lei viva la credenza alla libertà di Federico. L'addolorata sposa finì per crederlo. Si è tanto proclivi a sperare il bene, di più le parole di Tullio e Linda valsero a farla rassegnata. Dissipossi dal di lei pallido volto la nube di tristezza, ne' suoi occhi mesti, nel lungo sorriso di bontà, nella voce commossa si ebbe una sincera prova che Clotilde era tranquilla.

La partenza di Oberto lasciò un vuoto, che impensierì la sorella e la madre di Riccardo, altamente poi Clotilde. Le tre donne ebbero un comune dolore che ognor più ingigantiva. Seppero dissimularlo. Presentirono; che presto Riccardo e Tullio seguirebbero l'amico! — Bisognava essere forti d'animo, e lo furono.

Linda e sua madre si erano preparate a quanto disse loro Riccardo, pochi giorni dopo il distacco di Oberto...

— Mamma ho regolato ogni cosa.. Pietro starà in negozio... sono sicuro che la sua onestà ed intelligenza non falliranno... è mio vecchio amico, e può fare da babbo a Linda, ed a te da consigliere... Se io non ritornassi più, non avrai grandi brighe; abbandona il negozio.... ritorna al nostro paesello, la fittanza già volge al suo termine, di più ho depositata una somma alla Cassa di Risparmio... Siamo avvantaggiati di molto, ed il mio povero babbo ne sarà contento... Suvvia statevi di buon animo, vi scriverò spesso...; qui la sua voce fu commossa... se pur facendo il mio dovere di soldato le palle mi risparmieranno alle vostre cure, ed alla mia futura famiglia continuerò a seguire il consiglio di mio padre... quà un bacio... guai se fate una lagrima...; e lui furtivamente se ne asciugò due.

Nobile anima! —

Fusa non sia la palla nemica che ti dovrà rubare alla famiglia!.. Oh la guerra... Guardate un poco se Riccardo dovrà... oh che triste pensiero starà in mente alla affettuosa madre e sorella di Riccardo, per lunghi e penosi mesi. Dividersi, essi che si amano tanto!...

Il dovere lo impone — non si deve esitare! — Dovere?. Ed il più santo dei doveri, perocchè dalla libertà della patria non v'ha disgiunta la pace della famiglia. Non si può altamente amare questa, allorchè si soffre il despota in sulla soglia del casolare....

(Continua)

nè contenere nulla al di là dell'espressione dei sentimenti di cortesia e fratellanza principesca che fanno parte dell'etichetta delle Corti. Invano vi si cercherebbe una testimonianza d'adesione alla causa dei carlisti.

Del resto, il giornale ufficiale del pretendente potrebbe illuminarci su questo punto, publicando il testo della lettera, ma siamo sicuri che non lo farà.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 19 Settembre nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza il Comune di Monteleone di Calabria a riscuotere un dazio comunale sulla carta all'introduzione nella cinta daziaria.

R. decreto che accorda la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali al Consorzio di S. Giovannino costituitosi in Casale Monferrato.

— Quella del 21 portava:

R. decreto che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali al consorzio di Losa, costituitosi in Casale Monferrato, provincia di Alessandria, per la irrigazione di terreni situati in quel comune con acqua derivata dai Canali Cavour.

R. decreto che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate in annesso elenco e concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

Cronaca e fatti diversi

Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl'insegnanti in Ferrara. — Oggi sarà tenuta da questa Società alle ore 12 1|2 pomeridiane nel locale delle Scuole di San Giuseppe un'Adunanza speciale per trattare dei seguenti oggetti:

1.° Accettazione di nuovi Soci.
2.° Nomina di alcuni Soci Onorari.
3.° Riferimenti e proposte diverse di grave importanza.

Teatro Tosi-Borghi. — Da due sere i frequentatori di questo teatro ammirano ed applaudono gli esercizi ginnastici del bravissimo Angelo Conti ferrarese. Per precisione, destrezza, per le difficoltà vinte con disinvoltura e valentia ammirabili, il Conti può gareggiare coi più celebrati artisti ginnastici che ci fu dato di vedere.

Beneficenza. — Per filantropica iniziativa dei signori Luigi Frassoldati e Vandini Giuseppe si è aperta una colletta a vantaggio di Giovanni Soriani che ha sofferto danno per incendio di oggetti pirotecnici.

Le offerte si portano all'Ufficio della *Gazzetta Ferrarese*.

Ecco la seconda lista delle oblazioni:

Riporto	L. 6. 20
Gaetano Lodi q. Venanzio . . .	» 1. —
Vincenzo Dondi	» — 65
Totale	L. 7. 85

Naida. — Questo è il titolo di un racconto che il nostro amico Alessandro Fiaschi ha preparato per l'appendice della *Gazzetta*. Ne incominceremo la pubblicazione quanto prima.

Congresso postale. — Nel Congresso postale di Berna venne deliberata la libertà del transito. La tassa comune sarebbe progressiva di 15 in 15 grammi per le lettere e di 50 in 50 per gli stampati e i campioni. Il massimo degli stampati dovrebbe essere di un chilogrammo.

Un pianoforte che scrive. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli questa notizia che è ben interessante per l'arte musicale:

Annunziamo con molto piacere che lo studioso giovane signor Achille Parise, alunno del R. Istituto Tecnico, ha presentato al nostro R. Istituto d'Incoraggiamento, che ne lo ha premiato con medaglia d'argento, un meccanismo da lui chiamato *Pianografo*, che, applicato ad un pianoforte od altro istrumento a tastiera, scrive, simultaneamente al suono, le note; cosicchè, oltre al ridurre a minimo il tempo occorrente a scrivere un pezzo di musica qualsiasi, bastando suonarlo per averlo scritto, fa sì che le estemporanee frasi musicali non vadano perdute; e ad un cieco dà la possibilità di scrivere le sue melodie senza essere costretto a dettarle come avveniva al celebre Mercadante. A questi importanti pregi s'accoppia quello della massima semplicità.

La carta che ne esce, è quasi identica a quella in uso attualmente, non differenziando che per le *ottave estreme*, ottenendosi in compenso il vantaggio di evitare i numerosi tagli delle note molto acute o molto basse, le quali riescono per solite di differente e tarda interpretazione.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

22 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Veneziani Clemente di Ferrara, di anni 25, negoziante, celibe, con Neppi Nina di Ferrara, di anni 22, possidente, nubile — Levi Giulio di Ferrara, di anni 27, negoziante, celibe, con Cavalieri Ezilda di Ferrara, di anni 24, nubile.

MORTI — Balducci Chiara di Ferrara, di anni 32, moglie di Paulucci Eligio (tubercolosi polmonare) — Rocchi Carlotta di Ferrara, di anni 60, giornaliera, vedova di Lodi Gaspare (aneurisma dell'aorta).

Minori agli anni sette N. 1.

23 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 2.

MATRIMONI — Legnani Gaetano di Ferrara, di anni 26, sartore, celibe, con Cadini Teresa di Ferrara, di anni 22, nubile.

MORTI — Minori agli anni sette N. 3

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Parigi* 23. — Il *Soir* assicura che Mac-Mahon ricevette la gran croce dal Medjidiè.

Berlino 22. — L'imperatore conferì al principe Leopoldo di Baviera l'*Aquila nera*.

Il vescovo di Paderbona è stato condannato per la pastorale del 14 marzo a quattro mesi di detenzione. Il tribunale di Konigsberga confermò la sentenza di prima istanza che condanna il vescovo Ermeland a 200 scudi di multa per la nomina illegale di preti.

Parigi 22. — Grande emozione in Russia ed Inghilterra per la notizia che la Prussia abbia fatto proposte a Copenaghen per far entrare la Danimarca nella Confederazione del Nord.

Berna 22. — Il Congresso postale trattò la questione delle tasse. Decise che le tasse generali dell'unione siano fissate in 25 cent. per ogni lettera semplice, e di 7 cent. pei stampati, campioni, etc. Tuttavia ogni amministrazione può, restando entro certi limiti accordare queste tasse alla sua moneta particolare. La questione della percezione della soprattassa per le corrispondenze che devono fare lunghi tragitti marittimi è rinviata ad una Commissione.

Il Congresso adottò il principio che ogni amministrazione si terrà le tasse da essa percepite. La delegazione d'America è arrivata.

Madrid 21 — Pavia sforzò le posizioni di Pobleta e Cogubia nel Maestrargo.

Un convoglio protetto da Laserna entrò a Pamplona.

Amburgo 22 — I membri della spedizione polare austriaca Payer e Kedes sono arrivati stamane. Furono accolti con entusiasmo. La città è imbandierata, e le navi pavesate. A mezzodì arriverà Weyprecht con l'equipaggio della spedizione.

Palermo 22 — Il vapore inglese *Zest* entrando stamane nel porto, urtò contro l'ariete l'*Affondatore*, che procedeva lentissimo. Il vapore riportò alcuni guasti.

Parigi 23 — Elia Beaumont è morto.

Milano 23 — I funerali di Sirtori furono imponenti. Accompagnavano la bara il principe Umberto, il ministro Venosta, il sindaco, ed il generale Revel. Furono pronunciati discorsi commoventi.

Parigi 23 — Thiers è partito per l'Italia.

Un dispaccio carlista datato da Tolosa dice che i carlisti s'impadronirono alla baionetta del villaggio Biurrum, fecero 80 prigionieri, e s'impadronirono di molte armi.

Venezia 23 — Il principe di Serbia è arrivato.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	22	23
Rendita italiana. . .	71 50 c	71 60 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 87 fm	73 85 fm
Oro.	22 05 c	22 07 c
Londra (3 mesi) . .	27 57 »	27 57 »
Francia (a vista) . .	110 47 »	110 45 »
Prestito nazionale. .	67 50 n	67 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	840 — n	839 — fm
Azioni Banca Nazionale	1922 — fm	1922 — n
Azioni Meridionali. .	352 — n	351 — »
Obbligazioni » . .	218 50 »	— — »
Banca Toscana . . .	1450 — fm	1484 — »
Credito mobiliare . .	744 50 »	748 — »
Italo Germaniche . .	— — n	218 — n
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	22	23
Rendita francese 3 0[0	63 25	63 20
» » 5 0[0	99 85	99 77
Banca di Francia . .	3850 —	3850 -
Rendita italiana 5 0[0	66 60	66 50
Ferrovie Lombarde. .	341 —	342 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	495 —
Ferrovie V. E. 1863 .	204 50	202 50
« Romane. . .	68 —	68 —
Obbligazioni » . . .	181 —	181 25
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 17	25 16 5
» sull'Italia . .	9 3[8	9 3[8
Consolidati inglesi . .	92 7[16	92 9[16

Vienna 22. — Rendita austriaca 74 65 — in carta 71 35 — Cambio su Londra 109 85 — Napoleoni 8 78

Berlino 22. — Rendita italiana 67 1[8 — Credito Mobiliare 150 3[8

Londra 22. — Consolidato inglese 92 1[2 Rendita italiana 66 1[4

AVVISI

PREFETTURA DI FERRARA
AVVISO

In osservanza alle disposizioni contenute nella Circolare della Direzione Generale del Debito Pubblico in data 16 settembre corrente N. 36. Si fa noto a chi possa avervi interesse che meno casi d'urgenza dopo il 27 di questo stesso mese non si riceveranno più dall'Ufficio di Prefettura domanda per operazioni da farsi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico o presso l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti dovendo le medesime essere rivolte a partire dal 1.° del prossimo venturo ottobre alla Intendenza di Finanza sostituita per Legge in tale servizio all'Ufficio di Prefettura.

23 Settembre 1874.

Per il Prefetto
A. ROSSI

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Distretto Militare di Ferrara (N. 55)

AVVISO
DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO

A termini dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 settembre 1874 N. 4 per N. 1200 paia scarpe al prezzo di Lire 7. 50 al paio importo Lire 9000 da introdursi nel Magazzino del suddetto Distretto metà nella prima quindicina di Novembre e l'altra metà nella seconda quindicina pure di Novembre è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di Lire 2. 05 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno sette ottobre ad un'ora pomerid. (*tempo medio di Roma*) spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del consiglio suddetto, delle ore 8 ant. alle ore 1 pom.

Dato in Ferrara
addì 22 Settembre 1874.

Il Direttore dei Conti
GILETTO

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA CONSORZIALE DI CODIGORO

COLLETTORIA DI MIGLIARO

Legge 20 Aprile 1871 sulla Riscossione delle Imposte Dirette

Avviso per vendita d' immobili

Il sottoscritto Esattore rende noto che nel giorno sedici Ottobre 1874 alle ore dieci antim. nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato, si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato elenco stati esecutati in aggravio delli signori sottonominati. Occorrendo un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suricordata Legge il primo di essi avrà luogo il giorno ventitre e l'altro nel trenta del suddetto mese ed anno nell' Ufficio di Pretura suindicato e sempre alle ore dieci antim. colle diminuzioni accordate dalla Legge.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0] della somma ad ognun d' essi determinata.

N. d' ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	FONDI URBANI Indicazioni Catastali	SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta	
1	Gallottini Damoso di Giorgio	Casa d' un sol vano distinta in Mappa col N. 711 1[3 - Casa di tre vani Mappa 677 1[2 - Casa di quattro vani, Mappa 714 - Corte, Mappa 715 - Casa d' un sol vano, Mappa 716 1[2 - Corte, Mappa 718 - Essi stabili ascendono alla complessiva Rendita di L. 157. 50, siti in Codigoro Via di Giù, e confinano con Vaseler Gioacchino a levante, e Farinella Domenico a mezzodì ecc.	L. 1474	80
2	Orlandini Giovanna fu Vincenzo e Piccoli Antonio e fratelli fu Luigi	Bottega d' un sol vano al pian terreno con andito promiscuo, Mappa 408 e 410 - Granaio al secondo piano, Mappa 410 - Corte, Mappa 411 - Casa a due vani, Mappa 412 - Corte, Mappa 413 - Casa d' un sol vano Mappa 414 - Essi stabili sono in Codigoro in Via di Giù ed hanno la rendita di L. 35. 98, confinanti a levante Piccoli Girolamo a ponente colla detta Via di Giù	« 349	80
3	Occhi Pomatelli Domenico fu Vincenzo e Tagliati Domenico	Casa di quattro vani segnata in Mappa col N. 85 sita in Codigoro nella Via di Giù della Rendita di L. 60 confinante a mezzodì con ragioni Tumiatti Luigia ecc.	« 585	00
4	Pandolfi Gioacchino fu Luigi	Casa di un sol vano Mappata 519 1[2 sita in Codigoro Via di Su della Rendita di L. 16. 50 confinante a levante con Giacomuzzi Giovanni fu Angelo ed a ponente coll' Argine del Po di Goro	« 160	80
5	Tagliati Battista e Vincenzo fu Adamo	Casa di quattro vani distinta in Mappa 407 sita in Codigoro Via di Giù della Rendita di L. 7. 50 confinante a levante e tramontana con ragioni Gallottini Angelo fu Giorgio	« 74	40

Dall' Esattoria di Migliaro li 10 Settembre 1874.

Per l' Esattore MELLACINA ACHILLE
MARTELLI FRANCESCO

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.